



Una giornata, quella di giovedì 25 marzo, interamente dedicata alle celebrazioni per il 154° anniversario della nascita del Maestro Arturo Toscanini.



*Aforisma*

*“Suonare “pressapoco “è orribile. Tanto vale suonare male.”*

[Dal sito biografie online.it](http://biografieonline.it)

Arturo Toscanini nasce a Parma il 25 marzo del 1867. Suo padre Claudio combatte accanto a Giuseppe Garibaldi nella famosa giornata di Aspromonte. La sua partecipazione a questa battaglia gli costa la condanna a morte, poi commutata in una pena detentiva di tre anni. La mamma di Arturo, Paola, fa la sarta e si occupa di portare avanti l'economia familiare, perché il marito, piuttosto che lavorare, preferisce intrattenersi con gli amici davanti ad un buon bicchiere di vino. Arturo cresce tra silenzi e liti, sviluppando una forte passione per la musica, alimentata anche dalle arie del "Rigoletto" e de "La Traviata" che il padre era solito cantare. In famiglia non si accorgono della sua passione. Se ne rende conto però la maestra Vernoni, che gli offre gratuitamente lezioni di solfeggio e pianoforte. A nove anni ottiene una borsa di studio per la classe di violoncello del professor Carini al conservatorio di Parma. Ma la sua passione resta il pianoforte, che, nonostante le punizioni, corre a suonare appena può. Si diploma nel 1885 e parte quasi immediatamente per una tournée in Sud America. Durante una rappresentazione, il direttore d'orchestra Leopoldo Miguez abbandona il podio per protesta contro l'indisciplinatezza degli orchestrali

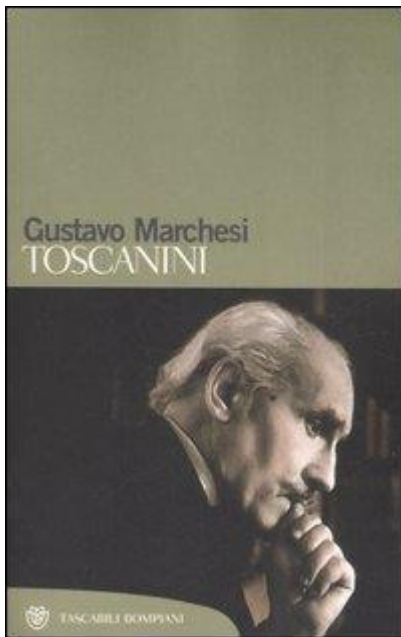
italiani. Il sostituto, Carlo Superti, viene a tal punto contestato, che non riesce a proseguire. Su consiglio di alcuni colleghi, **Arturo Toscanini** prende la bacchetta per dirigere l'orchestra a soli diciannove anni, ed è un trionfo. Tornato in Italia, riesce a farsi scritturare come secondo violoncello alla rappresentazione scaligera dell'"Otello" di Giuseppe Verdi. Il grande compositore mostra della simpatia per il serio e rigido violoncellista, ma non il direttore d'orchestra che lo multa svariate volte. Arturo finisce per non ritirare neppure la paga, nel timore che le multe possano essere più salate della paga stessa. Nel 1892 dirige la prima di "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo al Teatro Dal Verme di Milano. Viene nominato direttore artistico del Teatro Regio di Torino nel 1895 e inaugura la stagione con "La Bohème" di Giacomo Puccini. Dopo tre anni a Torino, sposa Carla De Martini. Avrebbe voluto sposarsi in segreto in una villa a Conegliano Veneto, ma trova ad aspettarlo alla stazione la banda del paese con il sindaco. Questa sarà una delle tante occasioni in cui le sue sfuriate rimarranno celebri. Dirige la prima messa in scena italiana delle opere di Richard Wagner "Il crepuscolo degli dei e "Tristano e Isotta". A soli trentuno anni, nel 1898, diventa direttore del Teatro alla Scala di Milano, dove impone una rivoluzione dei costumi che prevede niente richiesta del bis, ingresso vietato ai ritardatari e niente cappello in sala per le signore. Diventa presto un direttore di fama internazionale, e, dal 1908 al 1914, dirige il Metropolitan di New York, dove vengono messe in scena il "Falstaff e la "Traviata" di Giuseppe Verdi, e "La fanciulla del West" di Giacomo Puccini, interpretata da Enrico Caruso. Allo scoppio della prima guerra mondiale, assume la posizione di interventista e si spinge quasi in prima linea. Nel 1928 viene nominato direttore della Philharmonica di New York, dove rimane fino al 1936. Si oppone al regime fascista sin dagli inizi e, grazie al prestigio internazionale che ha acquisito, riesce a mantenere la perfetta autonomia dell'orchestra della Scala. A causa di un' aggressione subita in teatro, rifiuta di dirigere altre orchestre italiane. Abbandona così l'Italia per gli Stati Uniti, dove viene fondata la NBC Symphony Orchestra che dirige fino al 1954. Durante la seconda guerra mondiale organizza molte raccolte fondi per i militari statunitensi e modifica l'"Inno delle Nazioni" di Giuseppe Verdi . Torna in Italia nel dopoguerra per riassumere la direzione del Teatro alla Scala ricostruito dopo i bombardamenti, e vi dirige il "Nabucco", e il "Te deum" di Giuseppe Verdi, ma la sua casa rimarranno gli Stati Uniti dove vive con la moglie. Nell'ultimo periodo comincia a interessarsi anche alla musica sinfonica. La sua vera passione rimane tuttavia l'opera lirica, come testimonia anche la registrazione del "Falstaff", che realizza nel 1950 a New York all'età di 83 anni. Muore a New York il 16 gennaio 1957.

#### Bibliografia

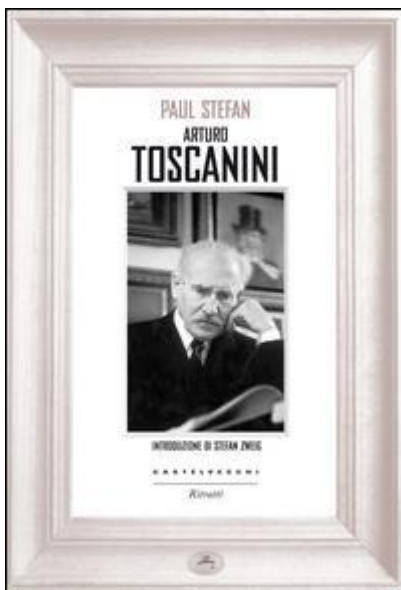
Libri disponibili a Traversetolo e nelle Biblioteche di parma e Provincia

Armonie : i segni della musica nella terra di Virgilio, Monteverdi, Verdi e Toscanini di Carlo Bavagnoli ;  
presentazione di Riccardo Muti, 1995

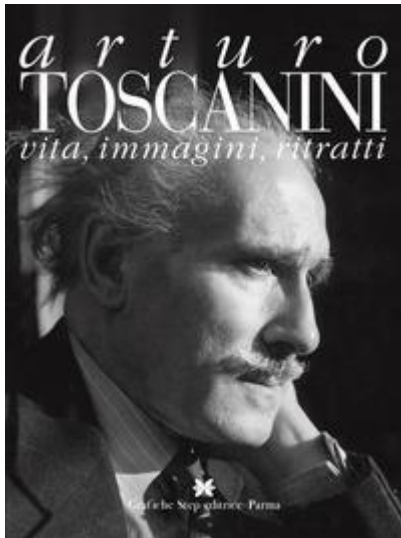
Disponibile a Traversetolo



**Arturo Toscanini di Gustavo Marchesi, 2007**  
Disponibile Polo Parmense



**Arturo Toscanini di Paul Stefan ; introduzione di Stefan Zweig, 2015**  
Disponibile Polo Parmense



Arturo Toscanini : vita, immagini, ritratti : 1867-2017, testi di Gaspare Nello Vetro e altri, ; iconografia Nicola Luberto, Francesca Montresor, Vincenzo Raffaele Segreto, 2017 Disponibile Polo Parmense

Arturo Toscanini a 20 anni dalla morte : (25 marzo 1867 - 16 gennaio 1957) : spunti biografici e appunti vari sull'illustre maestro "mago della bacchetta" di Ferrutus (F. Botti), 1977

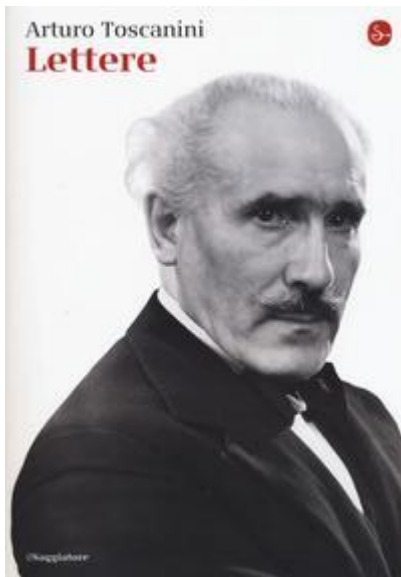
Disponibile a Traversetolo

Casa Toscanini riapre : recupero e riallestimento dopo il terremoto del 1983 : con breve guida al Museo a cura dell'Ufficio archivi e musei del Comune di Parma ; hanno collaborato Harvey Sachs, Maurizio Bocchi, Roberto Nizzoli, 1987

Disponibile a Traversetolo

Il giovane Toscanini di Gaspare Nello Vetro con la collaborazione di Vittorio Vaccaro, 1982

Disponibile a Traversetolo

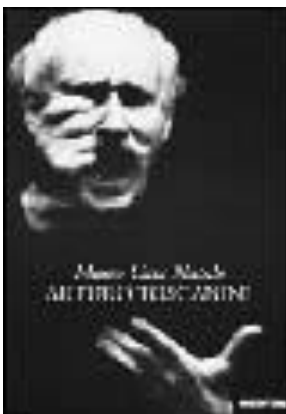


Lettere di Arturo Toscanini ; a cura di Harvey Sachs, 2017

Disponibile Polo Parmense

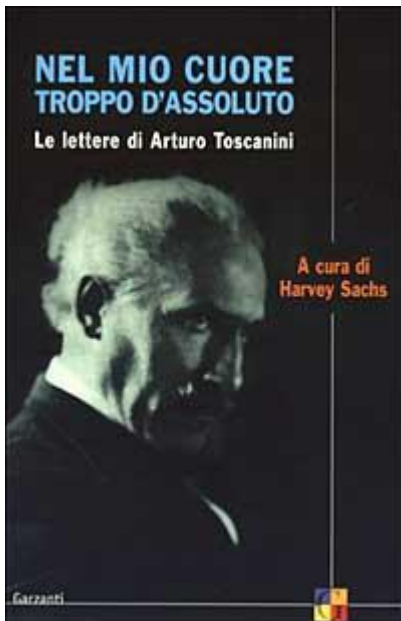
La lezione di Toscanini : atti del convegno di studi toscaniniani al 30. Maggio musicale fiorentino / a cura di Fedele D'Amico e Rosanna Paumgartner ; con una postfazione di Franco Serpa, 1985

Disponibile Polo Parmense



Museo Casa Natale Arturo Toscanini / a cura di Davide Bassi, in collaborazione con Michele Corsello e Nicola Luberto, 2002

Disponibile Polo parmense



Nel mio cuore troppo d'assoluto : le lettere di Arturo Toscanini a cura di Harvey Sachs, 2003

Disponibile Polo Parmense

Toscanini (1867-1957) è stato il più influente direttore d'orchestra del Novecento. Con la sua frenetica attività, condotta sempre ai massimi livelli in uno sterminato repertorio che non badava a frontiere nazionali, Toscanini non ha solo plasmato la vita musicale del Novecento, ma è stato anche un protagonista delle vicende del suo tempo. Il suo antifascismo lo spinse a un lungo esilio, interrotto solo dopo la fine della seconda guerra mondiale. La corrispondenza qui raccolta fa luce sui diversi risvolti di questa titanica avventura artistica e umana, mostrando che all'inflessibile rigore nell'attività musicale corrispondeva un'analogha intransigenza sul fronte politico e un grande amore per la letteratura e le arti visive.

Toscanini di Filippo Sacchi, 1951 Disponibile a Traversetolo

Toscanini di Vincenzo Raffaele Segreto, 2007 Disponibile Polo Parmense

Toscanini : atti del Convegno Bologna per Toscanini, 14 maggio 1991 , scritti di A. M. Andreoli e altri a cura di L. Bergonzini, 1992 Disponibile a Traversetolo



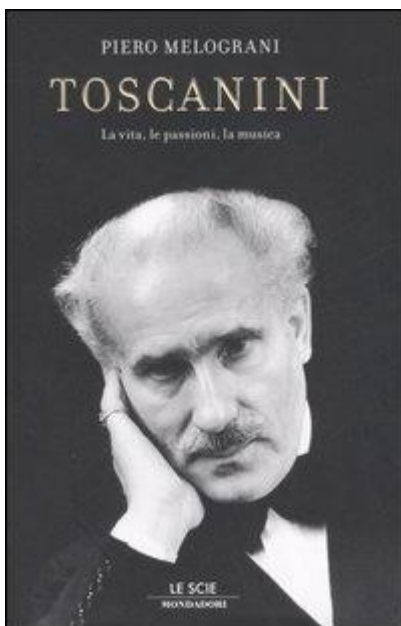
Toscanini : dispute, rivoluzioni, vittorie di Adriano Bassi, 2017  
Disponibile Polo Parmense



Toscanini: : la coscienza della musica di Harvey Sachs ; traduzione di Valeria Gorla,  
2018 Disponibile Polo Parmense



Toscanini : la vita e il mito di un maestro immortale, a cura di Marco Capra ;  
 prefazione di Antonio Pappano, 2016  
 Disponibile Polo Parmense



Toscanini : la vita, le passioni, la musica di Piero Melegari, 2007 Disponibile a  
 Traversetolo

Toscanini non amava il divismo, ma suo malgrado finì per diventare un divo lui stesso. Perfino le sue stranezze e il terribile carattere contribuirono a suscitare nel pubblico eccezionali attese. Tutta la vita di Toscanini può essere riassunta come un continuo, insaziabile e frenetico movimento. Da un teatro a un altro, da un'orchestra a un'altra, da una donna a un'altra. E, ovviamente, da un continente a un altro." Così Piero Melegari, autorevole storico e appassionato di musica, descrive la figura di Arturo Toscanini, da molti considerato il più grande ed eccentrico direttore



d'orchestra del Novecento. Nato a Parma nel 1867 da una modesta famiglia di artigiani, Arturo cominciò a frequentare il conservatorio all'età di nove anni, grazie alle insistenze della sua maestra elementare, che per prima ne intuì le eccezionali doti musicali e convinse i genitori ad assecondarne le inclinazioni. Dotato di una memoria prodigiosa, Toscanini mise presto in luce la sua indiscussa bravura e il suo esasperato senso critico, caratteristiche che lo accompagnarono per tutta la vita e contribuirono a crearne la leggenda in Italia e all'estero. In queste pagine dense e coinvolgenti, Melograni racconta le tappe cruciali della lunga carriera artistica e dell'intensa vita privata del grande maestro.

Toscanini & Parma di Gustavo Marchesi ; a cura di Guido Conti, 2007

Disponibili in eBook



**Buona lettura e buon ascolto!!!**

[www.museotoscanini.it](http://www.museotoscanini.it)

Museo Casa Natale Arturo Toscanini



borgo Rodolfo Tanzi n. 13  
43125 Parma  
Informazioni  
tel 0521-031769  
[info.toscanini@lacasadellamusica.it](mailto:info.toscanini@lacasadellamusica.it)